



Milano, 24 gennaio 2018

Egregio Dott.
GianLuca Galletti
Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare
Via Cristoforo Colombo, n. 44
00147 - Roma (Italia)

Via mail: segreteria.ministro@pec.minambiente.it

Facciamo respirare il Mediterraneo: un'area a controllo delle emissioni nel Mediterraneo

Egregio Signor Ministro,

Le scriviamo in relazione al progetto "*Facciamo respirare il Mediterraneo*" che Cittadini per l'aria segue per l'Italia nell'ambito di un gruppo di lavoro di associazioni non governative che rappresentano Francia, Spagna, Malta, Grecia e Germania.

Come discusso durante l'incontro presso il Suo Ministero il 19 dicembre scorso, il progetto nasce dalla constatazione che il Mediterraneo soffre di una situazione normativa deteriorata rispetto a quella dei mari del Nord Europa ove – nell'ambito della zona SECA (Sulphur emissions Control Area) - **le navi sono tenute a rispettare standard emissivi molto più restrittivi di quelli vigenti nel Mediterraneo**. Tali standard diverranno ancora più stringenti nel Nord Europa con l'entrata in vigore, nel 2020, della cd. zona NECA (Nox Emissions Control Area), che comporterà una graduale, ma significativa, riduzione delle emissioni di ossidi di azoto provenienti dalle navi.

Il progetto si pone, dunque, a supporto dell'istituzione al più presto di un'Area a Controllo delle Emissioni nel Mediterraneo e conseguente riduzione delle emissioni atmosferiche navali nel Mediterraneo.

L'impatto sanitario delle emissioni navali è noto. Nei paesi del Nord Europa si è [calcolato](#), ad un anno dall'implementazione della SECA, che il beneficio per la salute derivante dalla riduzione del contenuto di zolfo nel carburante delle navi dall'1% (HFO) al 0.1%, e dal relativo miglioramento della qualità dell'aria, ammontava ad una cifra fra € 4.4 e 8.0 miliardi. E' stato così dimostrato che il costo aggiuntivo per l'utilizzo di un carburante a ridotto tenore di zolfo, quantificato nell'importo di € 2.3 miliardi, era di circa 1,9 /3,5 volte inferiore al beneficio ottenuto per la salute pubblica.

In senso analogo, [uno studio](#) recentemente pubblicato in Svezia, indica che l'implementazione della zona NECA (NOx Emissions Control Area) nel Mar Baltico e nei mari del Nord **ridurrà i costi sociali legati all'impatto sanitario della cattiva qualità dell'aria di € 12700 milioni** nel periodo 2020-2040.

Viceversa, oggi, i cittadini delle aree portuali del Mediterraneo – più numerose e popolate di quelle del Nord Europa - subiscono un impatto grave a fronte del quale sono indifesi. In Italia, città come Civitavecchia, Genova, Livorno, Ancona, Napoli, Venezia, Savona per citarne alcune, affrontano il danno



Cittadini per l'aria



@citizensforair

CITTADINI PER L'ARIA ONLUS
Via Lentasio 9 – 20122 Milano
tel. +39 0258303206 - mob. +39 3442010260
www.cittadiniperlaria.org - info@cittadiniperlaria.org

C.F. 97716870155



che deriva ai loro cittadini dalle emissioni navali avendo a disposizione pochi mezzi per difendere la popolazione residente.

Eppure l'impatto è terribile: a Civitavecchia, solo a titolo esemplificativo, si è stimato che la popolazione residente entro 500 mt dal porto è soggetta ad un incremento di mortalità del **51% per malattie neurologiche** e del **31% per tumori al polmone**.

1) L'Europa del Mediterraneo e una nuova Area a Controllo delle Emissioni

E' per questo motivo che Le chiediamo, innanzitutto, la conferma espressa del sostegno dell'Italia all'istituzione di una zona a basse emissioni navali nel Mediterraneo e del **rinnovato impegno dell'Italia** – che grazie al lavoro del Suo Ministero ha già inserito nel Codice dell'Ambiente norme che prevedono la possibilità di istituire una zona SECA dimostrando, quindi, la propria volontà in tale senso - **ad essere capofila e protagonista di una azione Europea e dei paesi del Mediterraneo per la creazione** – al più presto - **di un'area SECA, e auspicabilmente a breve anche NECA**.

A quest'ultimo proposito i dati epidemiologici raccolti a livello nazionale e illustrati nell'ambito del workshop "*Facciamo respirare il mediterraneo*" svoltosi a Venezia con il patrocinio di questo Ministero a settembre 2017, indicano l'impatto grave delle emissioni degli ossidi di azoto derivanti dai motori delle navi sulla popolazione, mentre i dati elaborati dai ricercatori dell'atmosfera evidenziano il contributo che queste emissioni danno alla formazione dell'ozono.

Questo impegno dell'Italia in Europa può dare speranza alle nostre città, contribuire a riportare il tema dell'ambiente e della salute dei cittadini in primo piano nella pianificazione e nelle strategie industriali, favorendo l'innovazione e la competitività internazionale, di questo nostro importante settore.

In questa prospettiva, e ringraziandola nuovamente per la disponibilità nel corso dell'incontro occorso lo scorso mese di dicembre, Le riallego la Dichiarazione di Roma firmata dalle associazioni aderenti al nostro progetto lo scorso 28 marzo 2017, contenente l'appello all'istituzione di una area a basse emissioni navali nel Mediterraneo con l'auspicio che esso possa trovare ascolto di questo Ministero.

2) Una misura nazionale per proteggere le città di porto: l'utilizzo del carburante con tenore di zolfo non superiore allo 0,1% ed altri sistemi di riduzione delle emissioni entro 12 miglia marine dalla costa

Mentre in Europa sarà possibile procedere solo con i tempi, non rapidi, del processo internazionale, pensiamo che l'emergenza sanitaria nel nostro paese giustifichi, sin d'ora, l'adozione a livello nazionale di misure omogenee che riducano l'impatto delle emissioni navali per i residenti delle città di porto.

Oggi molte amministrazioni di aree urbane portuali stanno avviando complessi percorsi volti alla riduzione delle emissioni navali. Percorsi di negoziazione lunghi e complessi e che sortiscono spesso esiti insufficienti, ostacolati da dinamiche di competizione fra porti limitrofi. Questi sarebbero evitati, e con essi l'aggravio



Cittadini per l'aria



@citizensforair

CITTADINI PER L'ARIA ONLUS

Via Lentasio 9 – 20122 Milano

tel. +39 0258303206 - mob. +39 3442010260

www.cittadiniperlaria.org - info@cittadiniperlaria.org

C.F. 97716870155



dell'attività amministrativa locale, ottenendo risultati di maggior impatto per la popolazione, se - anche a mente delle procedure europee di infrazione per violazione dei limiti sugli inquinanti atmosferici pendenti a carico del nostro paese - l'Italia adottasse un provvedimento di portata nazionale, anticipatorio dell'istituzione di una zona ECA, volto a ridurre le emissioni nelle città portuali istituendo a livello nazionale **una zona di rispetto corrispondente alle 12 miglia marine dalla costa entro la quale le navi siano tenute ad utilizzare carburante a basso tenore di zolfo (0,1%) e, possibilmente, ad adottare altre misure di riduzione delle emissioni.**

Una simile misura, lungi dall'allontanare traffico dai nostri porti, data la loro rilevanza turistica e la collocazione strategica del nostro paese per l'accessibilità al mercato europeo, garantirebbe al contrario certezza del diritto e regole omogenee a livello nazionale alle compagnie di navigazione consentendo loro una pianificazione di medio e lungo termine.

3) **Un registro nazionale open data sui controlli dei carburanti delle navi: l'accessibilità alle informazioni sulle attività intese a proteggere l'ambiente, come valorizzazione dell'attività dello Stato a difesa dell'ambiente e volano per la riduzione delle emissioni nei porti italiani.**

Come già anticipato Le chiediamo di valutare la possibilità di sostenere l'istituzione di una apposita sezione nei siti web delle singole Capitanerie di Porto o del Comando Generale, contenente la pubblicazione dei dati relativi ai controlli effettuati dalle Capitanerie a bordo delle navi in relazione alle norme per la riduzione delle emissioni.

L'accessibilità e pubblicazione di tali dati sarebbe non solo conforme alle disposizioni della Convenzione di Aarhus del 25.6.1998 sull'accesso alle informazioni, la partecipazione del pubblico ai processi decisionali e l'accesso alla giustizia in materia ambientale, e della Direttiva 2003/4/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 28 gennaio 2003, ma più di tutto, **valorizzerebbe a livello nazionale e locale l'importante lavoro svolto dalle capitanerie** in questo ambito, rendendo evidente il comportamento virtuoso delle compagnie di navigazione che si uniformano ai limiti, e contribuirebbe infine all'osservanza delle norme dissuadendo le compagnie che violano le norme vigenti dal proseguire in tale comportamento.

Preme rilevare che le informazioni da rendere pubbliche in un tale sito (elenco dei controlli realizzati dalla capitaneria, indicazione delle navi controllate, data, luogo, esito del controllo, eventuale sanzione irrogata) rientrano nella nozione di *"informazione ambientale"* ai sensi della citata Direttiva 2003/4/CE (art. 2) in quanto informazioni sulle *"attività intese a proteggere"* (art. 2.1)c) *"lo stato degli elementi dell'ambiente, quali l'aria e l'atmosfera"* (art. 2.1) a), al rafforzamento della cui tutela le norme sull'accesso alle informazioni ambientali sono, appunto, volte. Sono insomma informazioni accessibili.

Inoltre, se da un canto nessuna di tali informazioni rientra nell'ambito di quelle oggetto di eccezione ai sensi dell'art. 4 della direttiva 2003/4/CE, dall'altro l'art. 7 della medesima Direttiva prevede la necessità di *"un'attiva e sistematica diffusione al pubblico, in particolare mediante le tecnologie di telecomunicazione informatica e/o le tecnologie elettroniche"*, a carico delle autorità pubbliche, di informazioni che comprendono *"almeno"* i *"dati ricavati dal monitoraggio di attività che incidono o possono incidere sull'ambiente"*.



Cittadini per l'aria



@citizensforair

CITTADINI PER L'ARIA ONLUS

Via Lentasio 9 – 20122 Milano

tel. +39 0258303206 - mob. +39 3442010260

www.cittadiniperlaria.org - info@cittadiniperlaria.org

C.F. 97716870155



Ci sembra, in conclusione, che questo semplice ed innovativo sistema informativo a livello nazionale, metterebbe in luce l'impegno dell'Italia su questo tema, favorendo la progressiva riduzione delle emissioni provenienti dalle navi nelle aree portuali.

4) Il settore del trasporto pubblico navale e gli obiettivi ambientali

Le chiediamo da ultimo se il Suo Ministero sia disponibile a supportare la richiesta di ottenere che l'assegnazione degli appalti sui trasporti navali sia subordinata a crescenti standard/impegni ambientali delle compagnie di navigazione. A tale riguardo, confidando nel supporto del Suo Ministero, ci metteremo al più presto in contatto con il Ministero dei Trasporti e ve ne informeremo.

Da ultimo, cogliamo l'occasione per formularLe l'invito a partecipare alla conferenza "**Reducing air pollution from ships in the Mediterranean Sea**" che si terrà a Parigi il prossimo 15 maggio 2018, attualmente in via di preparazione nell'ambito del nostro gruppo di lavoro, ed alla quale sono previsti interventi della Commissione europea, del Ministero dell'Ambiente francese, di componenti dell'industria, di membri del Parlamento Europeo e del REMPEC.

Auspiciando fortemente che, quest'anno, sia possibile la Sua partecipazione, la ringraziamo per la Sua attenzione, attendiamo un riscontro e, nel restare a disposizione per qualsivoglia chiarimento, Le inviamo molti distinti saluti.

Anna Gerometta

(Presidente)

All. Dichiarazione di Roma



Cittadini per l'aria



@citizensforair

CITTADINI PER L'ARIA ONLUS
Via Lentasio 9 – 20122 Milano
tel. +39 0258303206 - mob. +39 3442010260
www.cittadiniperlaria.org - info@cittadiniperlaria.org

C.F. 97716870155